

IN MEMORIA DI
GALLO FRANCO - *lettore istituito*
16 ottobre 1934 - 30 aprile 1983
"Un santo della porta accanto"



*in occasione della Festa della Parrocchia Madre della Divina Provvidenza
10 novembre 2025*

Memoria

Franco Gallo nasce a Bari il 16 ottobre 1934.

Riceve i sacramenti nella Chiesa di San Giuseppe a Bari dove si sposa nel 1960 con Pastanella Luigia. Dal loro matrimonio nascono 4 figli.

Nel 1970 si trasferisce al Quartiere San Paolo, periferia di Bari, nelle palazzine assegnate agli impiegati statali (INCIS). Partecipa attivamente alle iniziative della Parrocchia San Paolo Apostolo all'interno del gruppo di San Vincenzo presieduta dall'allora parroco Don Peppino Vessia e presta servizio come organista alle liturgie domenicali. Nel 1975 ascolta le catechesi ed entra a far parte della seconda comunità neocatecumenale insieme alla moglie e alla figlia primogenita. Il nuovo percorso di fede ispira Gallo il quale nutre il desiderio di approfondire il contatto con la Parola di Dio e alla fine degli anni settanta intraprende il corso di lettore istituito della Diocesi di Bari completandolo e apprestandosi ad iniziare quello di diaconato. In questo percorso di crescita spirituale incontra e viene seguito dal compianto Don Luciano Bux, all'epoca direttore del corso dei diaconi, che volle conoscere la moglie e tutti i figli per meglio intuire le aspirazioni di Gallo rispetto al percorso che stava per intraprendere.



Il 28 aprile 1983 durante la celebrazione del venticinquesimo anniversario di matrimonio di parenti, presso la Chiesa di San Giuseppe, mentre proclamava il Salmo, fu colpito da ictus che lo portò a rinascere in Cristo il 30 aprile del 1983.

L'avvenimento improvviso suscitò emozione tra i parrocchiani, colleghi, amici, parenti e fratelli di comunità. I funerali si svolsero la domenica del 1 maggio 1983 all'interno della Parrocchia San Paolo Apostolo al Quartiere San Paolo. I testimoni della cerimonia funebre raccontano di una chiesa gremita dove non c'erano posti a sedere né in piedi. La salma fu accompagnata da un folto corteo di amici e parenti che partiva dall'abitazione di Gallo fino alla parrocchia.

Esempio di marito, padre e uomo di fede che ha lasciato un grande segno di testimonianza cristiana. La storia di Gallo ha segnato profondamente parenti e conoscenti in quel momento distanti dalla Chiesa che hanno intrapreso percorsi di fede a seguito dell'evento.

Testimonianza dei figli

Sono Pina la primogenita di papà Gallo..madre di 6 figli e di 1 in cielo.Mio padre è stato l'uomo più importante della mia vita, un padre invidiato da tutti i miei amici in quanto sempre presente nella nostra vita personale e sociale. Con lui il dialogo era garantito quotidianamente e la domenica, dopo la messa, ci riunivamo davanti al pianoforte e cantavamo per ore. Le sue registrazioni canore sono per noi un cimelio storico: lui un raccontastorie della sua infanzia e noi pendevamo dalle sue labbra. Ci ha insegnato l' amore per la lettura e la sera davanti ai nostri letti ci leggeva tutti i libri di avventura e narrativa per ragazzi...quanti ricordi memorabili.

Un giorno ha conosciuto l'amore di Dio e ce ne ha fatto innamorare. Il suo più grande desiderio era poter celebrare come diacono i matrimoni di noi figli ma siamo certi che lui era con noi e ci ha donato la sua benedizione. Non finirò mai di ringraziare il Signore per il papà che mi ha donato.

Pina

Il ricordo che ho di mio padre è sicuramente quello che mi ha lasciato come insegnamento. Padre e marito premuroso che ha dedicato tutto per il bene della famiglia con sacrifici costanti senza farci mancare mai niente. Mi ha sicuramente trasmesso l'amore e la passione per la musica che coltivo sin dalla più tenera età mettendola al servizio della chiesa e anche nella vita privata. La sua fede e soprattutto la sua dipartita così inaspettata ha fatto conoscere l'amore di Dio nella mia vita che mi ha permesso di intraprendere un cammino di fede che ancora oggi è fondamentale per me, mia moglie e i nostri 6 figli che abbiamo accolto come dono del Signore. Oggi siamo nonni e genitori profondamente grati a Dio per tutto quello che sta facendo nella nostra vita. Sia benedetto il Signore per il papà che ci ha donato.

Cesare

Sono Fabrizio il terzo figlio nato da Papà Gallo e mamma Gina. Di mio padre ho dei flash che mi accompagnano da sempre nella mia vita: il suo passo veloce quando mi portava in giro, il fatto che salutava tutti e tutti lo salutavano; il suo amore per la vita e il suo sorriso sempre pronto verso tutti, qualità che ho ereditato e che cerco di trasmettere al prossimo. In una parola la semplicità, e con questa dote lui conquistava tutti. Una persona speciale che il Signore ha voluto al suo fianco molto presto perché anche in cielo c'è bisogno di persone speciali...

Fabrizio

Mi chiamo Floriana, sono sposata e ho due figli. Ho perso mio padre all'età di 11 anni...ero la più piccola di 4 figli e quello che mi ha lasciato è stato l'amore che ho ricevuto da parte dei miei fratelli e di mia madre. Mio padre mi ha insegnato ad amare il prossimo con il suo grande esempio. Il suo amore nei confronti della chiesa e della sua famiglia sono rimasti impressi nel mio cuore. Ti voglio bene papà!

Floriana

Testimonianza della comunità parrocchiale

Sono Donato Mincuzzi, lettore istituito dall'Arcidiocesi di Bari - Bitonto, sposato, padre di nove figli e nonno di 19 nipoti.

Ho conosciuto Gallo nel lontano dicembre 1977, qualche mese dopo il mio matrimonio, quando, dopo una tremenda crisi esistenziale il Signore ha permesso che entrassi a far parte del Cammino Neocatecumenale nella parrocchia San Paolo di Bari. Gallo faceva parte della prima comunità, mentre io della seconda.

Nel 1979 le due comunità si unirono e da quel momento iniziò una frequentazione molto più assidua con lui e con tutta la sua famiglia.

Quante serate insieme, quante cene, quanti racconti, quanti momenti lieti...non eravamo solo due parrocchiani, né soltanto due fratelli di comunità, ma la nostra era diventata un'amicizia sincera. Ci univa soprattutto la gioia di aver incontrato Cristo risorto e il desiderio di seguirlo, di portare questa gioia a tutti, questa testimonianza.

Fu così che decidemmo, sollecitati dal parroco don Nicola Pascazio, di iscriverci al corso per Lettori Istituiti (ministro della Parola) che si tenne nell'anno 1981-82.

Il 19 giugno dello stesso anno fummo istituiti "lettori" per mano di Sua Eccellenza Monsignor Mariano Magrassi. Penso sia stato il primo corso per lettori tenutosi nelle diocesi di Bari.

Che dire: Gallo Franco è stato un cristiano appassionato, pieno di zelo. Ha svolto il ministero catechetico a servizio degli adulti, animatore liturgico e cantore. Assetato della parola di Dio, con un amore grande alla Chiesa.

Nel 1982 si tenne a Varese la settimana eucaristica alla quale mi "costrinse" a partecipare. Partimmo con Mons. Gaetano Barracane, cerimoniere dell'Arcivescovo, suor Genoveffa, madre superiora delle suore Minime al San Paolo e due seminaristi del seminario di Molfetta.

Fu una bellissima esperienza di comunione, una forte esperienza di Chiesa rattristata, però alla fine, prima del ritorno a Bari, da un infarto subito dal suor Genoveffa. Che fare? Avevamo tutti i biglietti di ritorno e impegni lavorativi ci attendevano, ma non potevamo lasciare sola suor Genoveffa a Varese... proprio non ce la sentivamo. Si offrì Gallo per questo servizio di assistenza. Un animo generoso, molto sensibile alla sofferenza, alla povertà sia materiale che spirituale.

Quindici giorni dopo me lo ritrovai dietro la porta di casa che mi invitava ad uscire. Insieme a Don Barracane mi porta in un ristorante del centro a festeggiare la guarigione di suor Genoveffa, anche lei presente.

Qualche mese dopo (aprile 83) nell'adempimento del suo ministero, durante la proclamazione del Salmo responsoriale, alzò la voce, barcollò e cadde ai piedi dell'Ambone, colto da un ictus devastante.

L'ho vegliato per un giorno e una notte. All'alba del sabato spirò. La domenica si celebrarono le esequie funebri, una vera Pasqua, in una chiesa gremita di gente che alla fine della celebrazione irruppe in una vera e propria ovazione.

Saliva al cielo un "santo della porta accanto", come diceva Papa Francesco.